

Cassa forense, riforma rinviata

Slitta, al 2025, la riforma di Cassa forense. I ministeri vigilanti hanno infatti approvato solo parzialmente le modifiche deliberate dall'ente di previdenza degli avvocati (si veda il Sole 24 Ore del 3 gennaio). La riforma, prevedeva, tra le altre cose, il passaggio al sistema contributivo sulla falsa riga della riforma Dini, mantenendo il calcolo retributivo (più generoso) a chi aveva già maturato almeno 18 anni di contributi e riconoscendo un calcolo misto (retributivo e contributivo) per chi aveva maturato

meno di 18 anni. Un meccanismo che i ministeri hanno ritenuto troppo graduale. Il Comitato dei delegati, che si è riunito ieri, e il ministero hanno convenuto che un'applicazione solo parziale della riforma (che prevede anche l'innalzamento del contributo dal 15 al 17%) avrebbe creato troppe difficoltà, si è quindi deciso di rinviare la sua entrata in vigore di un anno, nel corso del quale la Cassa dovrà apportare le modifiche necessarie.

— **Federica Micardi**